

# FANTASIE DI AQUILONI

di Antonio Conti

Sapevo bene che se andavo a Cervia, alla manifestazione di aquiloni ARTEVENTO, sarei stato preso; ma in realtà non c'eravamo mai lasciati, è stata una lontananza concordata, è una memoria storica di ragazzo dai pantaloni corti (si portavano fino a 12 anni anche d'inverno) riscoperta da pensionato.

Quando, andando in giro con l'autocaravan in varie località, vedevo un aquilone che si faceva trasportare in alto nel cielo dal vento, non potevo fare a meno di soffermarmi a guardare, con una certa voglia.

La voglia del volo senza rumore, ma non è poi così tanto silenzioso quando il vento è intenso: basta avvicinare il filo all'orecchio e sentire il rumore del vento, come lo si sente fra le dita quanto tira il cavo, sostenuto dal vento costante in riva al mare.



Da ragazzi chi è che non ha provato a costruirsi un aquilone con le canne di fiume seccate e tagliate a metà, oggi sostituite da quelle in fibra di carbonio; come tessuto io usavo quei grandi, colorati, leggeri fogli di plastica con cui era incartato l'uovo di cioccolata che mi regalavano a Pasqua, oggi sostituito da tessuti sintetici dai nomi tecnici come spinnaker, icarex, milar, cartene, ecc.

E, per tenerlo, il "filo forte" che di nascosto sottraevo dalla cassetta del cucito di mia madre. Anche i cavi adesso hanno nomi sofisticati come dyneema, dacron, laser pro, kevlar.

Dopo i quindici anni, non nascondo di aver dedicato un po' di tempo anche all'aeromodellismo e di averlo abbandonato dopo pochi anni per correre dietro alle sottane e spendere i soldi per le auto, le moto, le attrezzature da subacqueo e infine per l'autocaravan.

Per ragioni economiche, non si possono seguire tante



passioni, e la vita ci riserva tante rinunce; ma ogni tanto bisogna levarsi qualche soddisfazione, e vedo bene che autocaravan e aquilone si sposano ottimamente.

Sul sito Altanus ([www.altanus-kites-team.eu](http://www.altanus-kites-team.eu)) ho visto le foto della manifestazione ARTEVENTO edizione 2011 ([www.cerviainternationalkitefestival.com](http://www.cerviainternationalkitefestival.com)) e mi sono rivisto con un filo in mano alla cui estremità veleggiava lo scomparso mio primo aquilone in età "anta": è scomparso in un pomeriggio di sole, sulla spiaggia di Cervia, rapito dal vento favorevole veleggiando libero nel cielo fino a perdita d'occhio, sembrava che non volesse atterrare, ma godere di quella libertà che a pochi aquiloni è concessa; è scomparso per l'imperizia di un aquilonista in erba che ha mandato il suo aquilone ad aggrovigliarsi al mio.

Strane sono le alchimie che regolano la tenuta o il cedimento di un cavo nei confronti di un altro.

Ma non mi sono scoraggiato, ne ho comprato subito un altro con 100 metri di filo, e questo sì che mi ha dato la soddisfazione di volare alto nel cielo limpido di Cervia, tanto che a fine manifestazione ho rotto gli indugi e ho comprato un rokkaku 130x150 con trecento metri di filo, alla faccia della modestia.

Il giorno dopo, tornato a casa, sono andato in un posteggio deserto circondato da campi incolti, lontano dalla strada cento metri. Sono riuscito a far volare il rokkaku con molta pazienza, perché fin dall'inizio c'era qualcosa che non andava, sia il tirante anteriore sia quello posteriore erano lunghi uguali e mi sembrava strano che dovesse essere così; li ho lasciati della solita lunghezza, ho solo fatto molti tentativi allungando e accorciando la brida che li unisce. Le code sono due lunghe e una corta, e ho visto che ci sono delle differenze di comportamento nel volare.